

neamente rimesso l'anello, ingiungendomi di darlo allo scrivano d'infermeria che l'avrebbe consegnato a Couot.

Mi venne da piangere, lo confesso; ma soffocando l'angoscia, affettando una calma che era in aperto contrasto colla tempesta ruggente nell'anima ferita, dissi allo scrivano che non potendo, al momento, scovare l'anello dal suo ripostiglio l'avrei consegnato a Couot.

— Tod vi scrive di rimetterlo a me.
— È vero, ma siccome io vi conosco un po' meglio che non vi conosca Tod, e non ho per voi un'ombra della fiducia che egli mostra di accordarvi, non lo rimetterò che a Couot.

Ebbe il saggio pensiero d'andarsene, senza brontolare. Gli avrei pestata la faccia come si pesta l'uva.

La sera cavai l'anello dal rifugio, lo passai a Couot che dopo qualche giorno ripartì per Saint-Joseph, e mostrai il biglietto di Tod a Girier ed a Pini che ne furono addolorati.

— Valeva proprio la pena, mio povero Duval, che vi pigliaste tanti fastidii ed a tanto rischio! deplorava Girier, mentre Pini, irato, bestemmiava che quelli che paiono i migliori vi si rivelano al primo urto i più tristi.

Io non sapevo persuadermi come Tod, di cui sapevo la bontà e la serietà, avesse potuto, e d'un tratto, intristire fino a quel punto, perchè, non v'era scampo ad un'illusione neppure cacciandosi nei suoi panni; la sua ultima era cattiveria ineliminabile.

Intanto ero venuto a sapere che la notte innanzi al convegno col soldato lassù sull'altipiano orientale, Couot aveva vegliato a sorvegliarmi. Sicuro! Lo scrivano d'infermeria gli aveva fatto balenare il sospetto che, con tutta probabilità, accertatomi che egli senza di Tod non avrebbe fatto parte della spedizione, io me ne sarei scappato insieme con Genan disponendo dei denari di Tod. Couot si era sulle prime inalberato protestando che mi conosceva bene e mi sapeva incapace di costumi mariuolerie; ma l'altro che era una birba e misurava il prossimo coll'aura sua, aveva insistito che in materia d'evasione il denaro è indispensabile, che le occasioni non si creano a piacere ma si debbono cogliere, pena il fallimento, quando si offrono; che io, senza un soldo, sempre, non avrei mai avuto una contingenza simile, e non so quali altre malignità da don Basilio; e Couot insospettito si era messo alle poste.

Questa circostanza mi veniva offrendo fino ad un certo punto la chiave degli enigmatici dispetti e delle caluniose impertinenze di Tod: se a lui che si doveva della mancata consegna dei cinque franchi avessero scritto Couot e lo scrivano d'infermeria che io preparavo l'evasione col Genan e col soldato, che mi potevano quindi apparire indispensabili i suoi soldi, e che ero in procinto di approfittarmene, non sarebbe stato scusabile Tod ad insistere nei termini villani e tristi dei due famosi biglietti con cui mi urgeva la rimessa del denaro e dell'anello? quantunque l'antica e profonda conoscenza nostra reciproca gli facesse obbligo delle cautele e dei riguardi su cui era così allegramente passato?

All'interrogativo indulgente non doveva rispondere Tod che parecchi anni più tardi, nel 1898. Perchè io non gli volei mai scrivere nè mandare a dire, ripromettendomi, sempre che le circostanze ci avrebbero un giorno o l'altro posti di faccia, che la buona spiegazione sarebbe venuta.

Clemente Duval.



Mother Earth. — Rivista mensile. Emma Goldman e Alexander Berkman. Sommario del Vol. X, No. 8, 1915.
Lay of the Hobo, Mac; Observations and Comments; To Our Friends; The War at Home, A. Berkman; Schmidt & Kaplan on Trial, M. B.; Orrors, Orrors, M. A. Schmidt; The Conviction of W. Sangers, L. D. Abbott; War and the Worker, W. S. Van Valkenburg; Emma Goldman in San Francisco, D. Leigh; The Plattsburgh Camp — A New Trick, A. Feiler; A Chinese Revolutionist, H. E. Shaw; Kaplan-Schmidt Defense Fund.
Abbonamento per un anno \$ 1,00, una copia 10. Indirizzare tutto a Emma Goldman, Office: 20 East 125th Street, New York City.

Una Madre — Calendario Storico-Scientifico-Moderno — Elvira Catello ha rifatto

anche pel 1916 imminente il suo calendario denso di date, di fatti, di ricordi, di episodi d'ogni buona battaglia. E lo offre contro il modestissimo contributo di dieci soldi alle famiglie proletarie in quelle date richiamano alla memoria dolori ed audacie, umiliazioni e speranze, tutta la trama dolente di cui s'intesse la povera vita di chi lavora e soffre. Troverà buona accoglienza come un vecchio amico nei casolari proletari il calendario di Elvira Catello presso della quale contro l'importo di dieci soldi può averlo ognuno indirizzando: Elvira Catello, 1946 1st Ave., New York City.

Il compagno Galleani è stato più che due giorni seriamente indisposto e due giorni assente in questa settimana; e non ha potuto dare alla compilazione del giornale la cura, ed ai molti corrispondenti la soddisfazione che egli avrebbe desiderato. Rimedierà al numero venturo.



Portsmouth, N. H. — Non avrei insistito altro se molti amici e compagni non mi ingiungessero di mettere e tenervi a segno e il Calisesi ed i compagni "autentici dell'organo del F. S. I. i quali—come mi venne prima assicurato dal Calisesi stesso, e confermato anche l'altro ieri da un sindacalista di qui, si sarebbero compiaciuti di lardellare di vituperi e di falsità autenticamente gli sfoghi del corrispondente.

Il quale certe amenità non doveva spendere. Perchè il Calisesi è proprio dei sindacalisti di Portsmouth quello a cui io facevo assiduamente le mie condoglianze per le niente affatto sovversive consuetudini dei circoli locali, ridotti una vera e propria taverna da pochi scongiati che incoraggiava l'inerzia o l'indifferenza dei buoni. Uno stato di cose che il Calisesi riconosceva e deplorava con me e come me fino al punto di raccomandarmi che io ne scrivessi alla **Cronaca Sovversiva**, cosa che allora, male esperto dell'ambiente, io non potevo consciamente fare.

Perchè mai dell'averlo fatto ora che dell'ambiente ho una certa conoscenza, mi assale con tanta amarezza di fiele, di calunnie?
Sono andato a cercare in casa il Calisesi, e a domandarglielo.
Non ho trovato l'uomo della corrispondenza, ho trovato il Calisesi dei bei giorni il quale, in luogo di ripetermi che mentiva sapendo di mentire, ha riconosciuto così poco impotente, esagerata o presuntuosa la mia critica da rimangiarsi quel che al "Proletario" aveva scritto dichiarandomi che contro "il buon senso manifesto della mia corrispondenza non sarebbe insorto" senza di una lettera con cui gli segnalavo che il mio richiamo discreto era stato dai suoi compagni celebrato con una sbornia fenomenale e generale, come se ad ubbriacarsi come porci facessero dispetto... a me.

Mi ha riconosciuto ancora e senza sforzo, **contro quanto scrisse nel "Proletario"** che le conferenze erano sei e non otto e che delle sei ne avevo presenziate quattro.

Ed ha avuto anche la bontà di smentire che abbia io detto che mi vergognavo di essere siciliano, accontentandosi di riconoscere che non si ricordava come al riguardo mi fossi espresso, tanto che io di fronte a così larga ed inaspettata condiscendenza mi sono fatto un dovere di ricordarglielo. Di ripetergli cioè che nei nostri paesi la superstizione è più diffusa e più tenace, e che è quindi più arduo trarre gli operai nostri dalle tenebre del pregiudizio alla luce benefica delle nostre aspirazioni; ma che tale condizione di cose lungi dallo scoraggiarci doveva dal chiuso della Sezione spingerci a più vasto lavoro di propagandanda e d'agitazione.

Abbiamo così fatto qualche allegra risata intima sulle bevute che io mi faccio nelle case private e per i bars, giacchè sa il Calisesi, che all'infuori di acqua e di latte, io non bevo altro, pur guardandomi bene dal suggerire e tanto meno dal voler imporre agli altri il regime di cui mi compiaccio. Non sono della Salvation Army, io. Ciascuno beva quel che più gli piace: io mi accontento di desiderare che anche al bere — in molti casi, una ter-

ribile necessità — quelli che si dicono sovversivi, che hanno cioè una volontà, una coscienza ed un carattere, non indulgano fino alla degradazione, fino a non vedere più altro.

No, non faccio il Catone, e neanche il Cicerone (che non so qui come c'entri) a purgare le incoerenze altrui, chè mi sarebbe stato facile allora ribattere alla malignità del Calisesi con una semplice domanda, chiedendogli come concilii coi suoi atteggiamenti antiguerraioi i due dollari di obolo che egli ha dato alla croce rossa italiana.

Ho meno presunzione, non desidero — e non per me — che una maggiore attività da parte di quanti si dicono sovversivi nell'adempimento del compito enorme che grava sulle spalle di tutti, ed al quale le mie sole forze sono contributo ineguale al bisogno.

O allora? perchè Calisesi ripaga di contumelie dalle colonne del "Proletario" un richiamo onesto e discreto in cui era d'accordo ieri fino a suggerirmelo egli stesso, in cui è d'accordo anche ora dopo i suoi vituperii recenti?

"Alla sua corrispondenza sono state fatte amputazioni, sostituzioni ed aggiunte dalla redazione", mi ha conciuso il Calisesi; e mi è stato confermato da altra fonte.

E allora si spiega: il sottoscritto ha avuto qualche attrito cogli "autentici del "Proletario" tempo addietro. Ed ora che l'occasione al dispettuccio pettegolo e maligno è venuta, gli "autentici" hanno voluto dimostrarmi che non hanno altra fregola che dell'apocrifo e della menzogna.

Superfluo. Lo sapevo da tanto tempo!

Carmelo De Pasquale.

Henryetta, Okla. — Il giorno 7 Novembre alle ore 2 pom. nei locali del Circolo di Studi Sociali al Wise vi sarà una grande festa libertaria. Detta festa ha lo scopo di aiutare, col contributo finanziario la propaganda rivoluzionaria per mezzo della stampa. Dato che la guerra attuale, causa di miseria e di lutto e causa di sentimenti patriottici, suscitati dal prominentemente forcauto e bugiardo è dannosa per il proletariato lavoratore, i compagni componenti questo Circolo vogliono opporre la propaganda contro tutte le patrie.

E col pensiero rivolto all'avvenire e con la ferma speranza che dopo questa guerra infame il proletariato, guidato dalle minoranze coscienti, possa insorgere e distruggere lo stato con tutti gli istituti di privilegio, cerca di prepararsi per il grande cimento.

Con ciò invitiamo tutti gli italiani dei campi circonvicini ad intervenire a detta festa.

Vi sarà musica e ballo fino a tarda ora: sandwich, rinfreschi di ogni sorta e lotteria di beneficenza.

Il compagno V. D'Amico terrà una conferenza sul tema: "Chi siamo e cosa vogliamo".

Per gli anarchici V. D'Amico.

Milford, Mass. — Resoconto finanziario della gita campestre del 5 Sett. scorso:
Entrate 54,85
Uscite 44,10

Totale 10,75
Utile netto che rimangono per complattare qualche spesucchia per il Circolo stesso.

Resoconto della serata di propaganda data al Driving Park al sera del 18 Settembre scorso:
Entrate 70,30
Uscite 50,25

Totale 20,25
Utile netto che in parte fu già speso per propaganda locale e parte rimane da servire la stessa.

Resoconto della rifica del pacco degli opuscoli e del barile di vino:
Entrate 77,55
Uscite 23,99

Utile 53,56
introito netto che decide di dividere così:
Alla Cronaca Sovversiva 5,00
Alla Questione Sociale 5,00
All'Era Nuova 5,00
All'Avvenire 5,00

Rimanente 33,56
che si devono (pel deficit incontrato) per una piccola biblioteca locale da tempo costituita.

I vincitori dei due premi sono i compagni Toni Quintiliani col N. 1921, vincitore del primo premio contenente un pacco di opuscoli e Fortunato Quilici col

N. 1668, vincitore del secondo premio consiste in un barile di vino della capacità di 27 galloni.

Preghiamo i suddetti a mandarci il loro preciso indirizzo e lo scontrino onde recapitare i premi.

Ringraziamo tutti quegli amici e compagni che vollero aiutarci in tutte le nostre iniziative.

Per il Circolo di S. S. La Rivolta.

N. Spartaco.
P. S. — Chiunque ha tichette e somme in deposito si spicci a mandarceli dovendo chiudere i conti definitivi.

Tutti quelli che avessero desiderio di verificare i conti essi sono leggibili presso il Circolo al N. 49 E. Main St.

Gallatin, Pa. — Abbiamo trovato l'eco simpatica della solidarietà nell'animo di cotesti generosi minatori per "Kaplan e Schmidt", e siamo lieti di potervi mandare (1) \$11.40, utile netto della serata datasi il 2 ottobre corr. alla Miner's Hall.
Le entrate sommarono a \$28,25
Le uscite a 16,85

L'utile netto a \$ 11,40
che vi compieghiamo, tenendo a libera disposizione di chi volesse esaminarli in dettaglio i conti della festa.

Pel Circolo di Studi Sociali,
E. Groppi.
[1] Vedi all'analogo sottoscrizione in 4a pagina.

New Haven, Conn. — Alla faccia dei quattro prominenti analfabeti strilloni ed imboscati che per la patria e per la guerra offrono generosamente la . . . pelle altrui, tenendo daccanto il ventre gonfiato dalle provvide biade consolari; noi i sovversivi impenitenti del Gruppo Pietro Gori richiamando sulla guerra, sulla banda di corsari che l'ha provocata, sui grandi camorristi che vi speculano su ignominiosamente, le proteste e le rivolte del proletariato cosciente, riaffermando tenace la nostra aversità al macello nefando cui non diamo nè daremo mai un entusiasmo nè un soldo, mandiamo (vedi sottoscrizione) il nostro obolo di solidarietà e di incoraggiamento alla "Cronaca Sovversiva" spianata dai buoni compagni in faccia ai cialtroni ed ai rinnegati per la difesa del nostro comune diritto e per l'emancipazione del proletariato vittoriosamente, augurandoci che i compagni dei centri maggiori facciano più e meglio.

Pel Gruppo Pietro Gori,
P. Raffaele.

FACCIA A FACCIA COL NE-MICO costa \$1.25. Comperate subito la vostra copia, mandando vaglia al GRUPPO AUTONOMO Box 53, EAST Boston, Mass.

FRANCISCO FERRER
degnamente commemorato al Tremont Temple

La commemorazione di Francisco Ferrer al Tremont Temple di Boston avanti sera è riuscita affermazione libertaria solenne e magnifica, superiore ad ogni aspettativa.

Un pubblico enorme, eletto, intelligente, dinanzi al quale e più particolarmente ai lavoratori spagnuoli numerosissimi, **Giorgio Gallart**, rievocò prima, nel magico idioma natio, la vita, l'opera, il martirio di Francisco Ferrer per dedurne insegnamenti immediati e pratici della cui opportunità e valore ha fatto buon giudizio il pubblico con entusiastiche acclamazioni.

Poi **Leonard D. Abbott** ha svolto il suo tema su l'educazione libertaria magistralmente, con larghezza di vedute, vigore dialettico, e, lo constiamo lusingati, col più vasto, più cordiale consenso del pubblico che si manifestò nell'applauso frequente e nell'entusiastica ovazione con cui si associò alle conclusioni dell'oratore.

Il compagno Galleani, mezzo indisposto e schiavo d'improrogati impegni, non essendo potuto intervenire, parlò brevemente il compagno **Rizieri Fantini** di Somerville e da ultimo disse con animo ed accento commosso qualche squisita poesia libertaria Amleto Fabri; applauditissimi entrambi.

In conclusione una serata di propaganda magnifica; confortante e vittoriosa.
Raul.

AL POPOLO!

Col cuore affranto e l'animo in subbuglio scrivo le presenti righe, onde bollare d'infamia e di vergogna coloro i quali sono la causa delle miserie morali e materiali della nostra società.

Da un lato vedo il prete con l'eterna menzogna che glorifica l'assurdo; dall'altro lato la borghesia sfruttatrice, invidia che porta il popolo alla miseria ed alla morte innanzi tempo.

Io assisto impotente a tanta sozzura e mi strazia il cuore al vedere tanti e tanti poveri operai che, dopo aver arricchiti i lor padroni, sono costretti ad umiliare le fronti alla carità di lor signori, per non morir di fame.

Il proletario, il vero produttore d'ogni cosa, è costretto a vivere d'elemosina!...

Oh! popolo cieco e servile, perchè non insorgi?

Perchè non rompi i duri ceppi che ti avvincano all'esso sfruttatore?

Apri gli occhi alla luce, disperdi tutto ciò che v'è di marcio e putrido nella vita.

Non vedi, non comprendi che preti e padroni s'arricchiscono sul tuo sudore, e tu languisci nella più miserabile delle esistenze?

Pensa, o popolo dormiente, che il tuo risveglio sarà la morte dello sfruttamento, delle tenebre, della menzogna, del bisogno, della schiavitù, della miseria, della prostituzione e della disuguaglianza sociale.

Non vedi che le tenebre offuscano il tuo cervello?

Aguzza e lo sguardo e l'intelletto verso la vivifica luce!

Calpesta i vecchi pregiudizii ed opponi la verità alla menzogna.

Non vedi che tutte le miserie morali e materiali ti vengono da ciò?

Vuoi dunque sempre il padrone, lo sbirro, il re, il prete che nulla ti danno e che tutto ti tolgono?

Ma sorgi una buona volta e batti, batti sempre finchè non saranno scomparse per sempre le vestigia del putridume sociale.

Forse non puoi farne a meno di coloro che ti abbrutiscono, ti scolorano, ti rubano?

Forse che il padrone ha mai avuto pietà di te, dei tuoi e della società intiera?

Non ti son bastati parecchi millenni di esperienza?

Non capisci ch'è d'uopo cambiare, cambiare il marciame della vecchia società per andar verso la pace, la fratellanza, l'amore?

Perchè non educi il tuo cervello ai precetti del santo ideale dell'emancipazione?

Non ne hai la forza? Il tutto non è nelle tue mani?

No, tutto tu puoi e tutto devi. È mai possibile che secoli di sofferenze e di privazioni ti abbiano tolto ogni senso di dignità e di ribellione?

Combatti le sante lotte della vita; scuotiti dall'umiliante giogo in cui marcisci e fai valere il tuo sacro santo diritto di pace e libertà.

A. Abruzzo.

Se vi e' scaduto l'abbonamento pagatelo senza ritardo.

Comunicati

Non si pubblicano comunicati anonimi.

Vitondale, Pa. — Per iniziativa dei pochi ma buoni sovversivi di Vitondale e Nanty Glo. si è formato un gruppo rivoluzionario. Lo scopo di questo nuovo gruppo di ribelli è la propaganda assidua per affrettare la rivoluzione.

I compagni che vogliono comunicare con questo nuovo Gruppo prendano nota all'indirizzo: **Gruppo Rivoluzionario**, Box 32, Vitondale, Pa.

Chicago, Ill. — Domani domenica 17 ottobre corr., alle 7 pom. nella **Coliseum Hall** (West Side, 1221, Blue Island) sarà celebrato con uno splendido trattamento famigliare l'apparizione nell'arringo libertario del nostro **Alarm**.

I compagni non debbono mancare, debbono intervenire tutti quanti, portarvi le loro compagne ed i figli, che avranno modo d'edificarsi e di divertirsi.

Discorsi, concerto, ballo, rinfreschi. Entrate 10 soldi.

L'utile netto della serata andrà devoluto al fondo del nuovo giornale **The Alarm**, che è nato dalla concorde iniziativa di un gruppo d'audaci e deve vivere del contributo spontaneo di tutti i buoni.

Non manchi nessuno!

A. Sistonì.